## Stefania Donataccio, da Verona a Pechino

I concorsi di moda possono spianare la strada verso la professione di stilista, aiutare ad approcciare nuovi committenti e contribuire ad avvicinare un pubblico più vasto? Per Stefania Donataccio, 31 anni, pugliese di nascita e veronese d'adozione -«Vivo in città da 15 anni, qui mi sono laureata e lavoro come stylist» - hanno rappresentato l'occasione per far conoscere le proprie creazioni, in Italia e poco dopo in Cina. «L'anno scorso Confartigianato Imprese», racconta, «ha indetto "Imbastire un sogno, cucire un'idea", con l'obiettivo di far emergere e premiare il talento di giovani stilisti. Il tema era la "madre terra" e io ho disegnato e realizzato un abito ispirato al mondo dei minerali, che è piaciuto ed è stato selezionato per sfilare a Milano, a Palazzo Isimbardi, durante la settimana della moda 2015». Per Donataccio, una soddisfazione. «Vedere una modella professionista che indossava il . mio modello e sfilava su una passerella così importante è stata un'emozione indescrivibile. Dopo tante ore passate al un tavolo da disegno, tra matite colorate e stoffe, mi sono ritrovata in uno stupendo palazzo storico a presentare il mio abito davanti ad una giuria di professionisti del settore», ricorda. Ma l'esperienza doveva avere un



Stefania Donataccio

seguito. «Dieci giorni dopo», racconta ancora la stilista, «a Confartigianato mi hanno avvertito che il mio modello era stato selezionato per sfilare alla China Fashion Week di Pechino». L'appuntamento è stato promosso lo scorso autunno dalla Confederazione artigiana e supportato da Ice, per promuovere sui mercati internazionali l'artigianato made in Italy di qualità. La creazione della stilista veronese ha sfilato insieme agli abiti realizzati da otto colleghe scelte in tutto il Paese. «Da allora», ricorda, «ho dato vita a un mio logo, sto disegnando la prima collezione ispirata agli anni 50 e ho ideato un sito. www.fashioninterpreter.it, dove si possono vedere gli abiti che creo e dove mi si può contattare».

La stilista ha una auspicio:

«Spero di intessere collaborazioni con maison di moda, ma anche di proseguire l'attività autonoma, che sto avviando proprio in questi mesi. Disegnare la moda era solo una passione. Ora è diventata il mio lavoro». Vaza